

Gli Elefanti

Il tennista Ivan Ljubicic «ha versato una somma di denaro sul conto di un Parco Nazionale sufficiente a nutrire i due elefanti per almeno un anno», dice un portavoce del Parco. Lanka e Sonia furono regalati da Indira Gandhi a Tito, che li tenne per 30 anni con altri animali nell'isola di Brijuni



Calcio 20,45 SkySport1



Calcio 20,45 Italia 1

INTV

■ **11,15 SkySport2**
Basket, Siena-Bologna
■ **11,15 SportItalia**
Ncaa, Connec.-George M.
■ **13,00 Eurosport**
Rally, Camp. del Mondo
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **15,35 SkySport2**
Volley, Trento-Latina
■ **16,15 SportItalia**
Rally di Catalunya
■ **18,10 Rai Due**
Rai TG Sport

■ **19,00 Eurosport**
Tennis, Wta di Miami
■ **20,25 SkySport2**
Basket, Atene-Treviso
■ **20,45 SkySport1**
Calcio, Inter-Villareal
■ **20,45 Italia 1**
Calcio, Lione-Milan
■ **22,00 Eurosport**
Golf, US Pga Tour
■ **22,45 SkySport2**
Basket, Zagabria-Istanbul
■ **23,15 Rete 4**
Pressing Champ. League

La Juventus crolla nell'inferno di Highbury

Champions, l'Arsenal vince 2-0 (Fabregas e Henry). Nel finale espulsi Camoranesi e Zebina

di Massimo Franchi

L'INGHILTERRA per la Juve di Capello è proprio una perfida Albione. Se l'anno scorso toccò al Liverpool spegnere i sogni bianconeri, solo un miracolo nel ritorno a Torino potrà salvarla dall'eliminazione dopo il 2-0 dell'Highbury. Nello stadio che sta per esse-

re demolito vanno in frantumi le certezze bianconere che nel finale diventano isterismi con Camoranesi e Zebina espulsi. Siamo in Inghilterra e si vede. L'agonismo è su ogni ciuffo d'erba, in ogni angolo del campo. Wenger conferma la linea verde rinfoltendo il centrocampo con il bielorusso Hleb e Henry solo in attacco. Nella multinazionale londinese sono gli inserimenti in avanti degli spagnoli Reyes e Fabregas, dei francesi Flamini e Pires a creare pericoli per la statuarica difesa juventina. Come ha chiesto Capello i bianconeri stanno al gioco e aspettano l'Arsenal senza scoprirsi. Ne viene fuori un primo tempo sempre sulla corda ma con poche occasioni da rete. L'ex Vieira è un ghiacciolo senza (apparenti) emozioni, molto più nervoso è l'ex Chelsea Mutu che passa il tempo a litigare con Eboué. Una punizione di Henry al 36' poco sopra all'incrocio è il sintomo che l'Arsenal ci crede. L'1-0 arriva 3 minuti dopo con Pires che ruba palla a Vieira, Henry che smista su Fabregas che fulmina Buffon con un destro incrociato che passa sotto le gambe di Thuram. Il diciottenne spagnolo era la riserva di Vieira, poi ne è stato il compagno di reparto, ora lo ha fatto dimenticare velocemente nel cuore dei tifosi dei "gunners". Il colpo è al mento e la Juve chiude il tempo in affanno lasciando un contropiede ad Henry che per fortuna di Buffon strozza il sinistro. L'arbitro svedese Froydelfelt fa un favore ai bianconeri mandando tutti ne-

gli spogliatoi con qualche secondo di anticipo. Li Wenger modifica il piano partita chiedendo ai suoi di chiudersi tutti dietro la linea della palla per poi ripartire solo in contropiede. Gli uomini sono gli stessi sia per lui che per Capello, anche perché Don Fabio senza Del Piero e Nedved ha ben poche alternative. Al 60' Henry ha la possibilità di giocarsi il suo pezzo forte: il tiro a giro di sinistro. Serve un grande Buffon per negargli il raddoppio deviando in angolo. Il francese sale di tono e delizia i suoi con numeri d'alta scuola. Su suoi assist Fabregas e Hleb costringono Buffon a tuffarsi e dai suoi piedi arriva l'inevitabile 2-0. Al 69' su un dubbio fuorigioco fischiato a Ibrahimovic l'Arsenal con tre passaggi è in porta: stavolta Fabregas non tira, ma serve Henry che segna a porta vuota con l'unica difficoltà di dover tirare buttandosi indietro. Capello aveva già preparato Chiellini per il fantasma di Mutu. L'ex fiorentino ne prende il posto a centrocampo con Zambrotta che rimane esterno sinistro difensivo. La Juve non riesce a mettere il muso in avanti. Non uno straccio di manovra se non qualche dribbling di Camoranesi e Ibrahimovic. Trezeguet esce al 79' senza aver toccato un pallone che uno. Zalayeta è un portafortuna (gol al Barcellona nella semifinale del 2003) ormai arrugginito e non incide. La reazione bianconera nel finale produce solo qualche cross e un pallonetto a lato di Camoranesi (84'). Per peggiorare le cose al ritorno mancheranno Vieira (ammontato e diffidato), Camoranesi e Zebina (espulsi nel finale per brutti falli di frustrazione). La giovane difesa dei gunners in Champions ha preso solo 2 gol in 8 partite e la Juve di ieri sera non avrebbe segnato neanche al Treviso.

Le altre

Benfica-Barça 0-0 Oggi Inter e Milan

Nell'altra sfida di Champions League, Benfica e Barcellona hanno pareggiato 0-0. Intanto, oggi tocca a Inter e Milan: per i nerazzurri impegno casalingo contro gli spagnoli del Villareal ottavo nella Liga e autentica sorpresa del gruppo giunto ai quarti di finale. Roberto Mancini deve ancora risolvere il problema Adriano, apparso fuori forma in queste ultime settimane. Il Milan va in Francia per affrontare l'Olympique Lione di Gérard Houllier, capolista del campionato transalpino. Ancora assenti Stam e Cafu, è probabile che questa sera partiranno dal 1' i quattro difensori titolari contro la Fiorentina: «Maldini non giocherà titolare - ha confermato Ancelotti - Se Costacurta starà bene, toccherà ancora a lui»



Lo spagnolo Francesc Fabregas esulta dopo aver realizzato il gol dell'1-0. Dietro, la delusione di Emerson

GIUDICE SPORTIVO «Insultò Abeijon sulla figlia malata». Due giornate anche per il rossoblù

Rissa di Cagliari, 4 turni a Tedesco

ROMA Stangata del giudice sportivo, la rissa di Cagliari-Reggina costa cara a Giacomo Tedesco. Quattro le giornate di squalifica inflitte da Maurizio Laudì al giocatore reggina, colpevole di aver insultato l'avversario rossoblù, Nelson Abeijon, con una frase offensiva sulla salute della figlia: «Cerca di andartene che c'hai pure una figlia malata» le parole di Tedesco. Quanto basta per far decidere per la mano pesante il giudice, che sanziona con un'ammenda di 3000 euro il cagliaritano e punisce con due turni di stop Antonio Langella, intervenuto per difendere il compagno di squadra e coinvolto nella rissa con Tede-

scio. Sul piatto della bilancia della valutazione del giudice hanno cercato pesato di più le offese verbali dei calci e pugni volati nel tunnel al termine della gara del Sant'Elia di domenica scorsa: a scatenare il parapiglia è stata proprio quella frase. E per la sentenza il giudice si è avvalso della relazione dell'Ufficio indagini della Figc, ma anche delle immagini televisive che hanno ripreso la sequenza che ha scatenato il caos. E nelle motivazioni il giudice ripercorre le varie fasi, dalla frase di Tedesco, alla reazione di Abeijon, al coinvolgimento di Langella fino all'intervento del

presidente della Reggina («che chiedeva scusa ad Abeijon per il comportamento di Tedesco»). Una ricostruzione che per l'uruguaiano del Cagliari «rispecchia esattamente come sono andate le cose. È giusto così». E tutta la squadra sarda si è stretta intorno al giocatore offeso. «La cosa più bella della giornata è stata la grande solidarietà e l'abbraccio che tutta la squadra ha riservato ad Abeijon quando ci siamo ritrovati per la ripresa degli allenamenti» ha detto il tecnico del Cagliari, Nedo Sonetti. Perché tutti i rossoblù di Sardegna non hanno avuto dubbi nel difendere il loro compagno di

squadra: «Tutti siamo compatti nel difendere Abeijon - ha aggiunto Sonetti - I compagni lo hanno coccolato, gli siamo tutti vicini». Della sentenza preferisce non parlare. In casa Reggina però gli umori sono altri: la mano pesante del giudice solo su Tedesco non è andata giù ai dirigenti calabresi, che parlano di «aggressione subita» da parte di Tedesco. «La Reggina calcio, il presidente Lillo Foti presente ai fatti - fa sapere il club - non condividono la ricostruzione dei fatti come riportata dal giudice sportivo». Con una promessa: quella di tutelare il nome della società nelle sedi competenti.

in breve

Calcio
● **Squalificati in serie A**
Un turno per: Colonnese (Siena), Nedved (Juventus), Capone (Cagliari), Corradi (Parma), Serginho e Nesta (Milan), A. Filippini (Treviso), Flachi e Volpi (Sampdoria) e Riganò (Empoli).

Serie B
● **12 arresti e 19 denunce**
È il primo bilancio in relazione agli incidenti avvenuti lunedì sera tra gli ultrà di Piacenza e Cremonese, prima, durante e dopo il derby.

Christian Vieri
● **Mondiali più lontani**
L'infortunio rimediato in Monaco-Psg già ha causato una preoccupante: «lesione del menisco e del legamento del ginocchio sinistro».

Vivicità
● **Domenica 23' edizione**
«No al razzismo. Sarà lo striscione che campeggerà alla partenza della XXIII edizione di «Vivicità» che si svolgerà domenica e che vedrà la partecipazione simultanea di 39 città italiane. Fino al 10 maggio saranno coinvolte anche 30 città estere di diversi paesi, da Israele alla Tunisia, dalla Bielorussia alla Sierra Leone.

Assoluti di Nuoto
● **Record nei 100 e nei 50**
Nel corso della 4ª giornata degli Assoluti primaverili, Enrico Catalano ha stabilito il record dei 100 dorso (55'50); 3 centesimi meno di Emanuele Merisi ad Atlanta '96. Cristina Chiuso nei 50 si è imposta con il tempo di 25'25, migliorando di 12 centesimi il suo precedente primato.

Sampdoria
● **Novellino resta**
«Dimettermi? Non ci ho mai pensato - dice il tecnico - I giocatori non mi seguono più? Peggio per loro, se non lo fanno, non sanno dove andare».

IL PARERE L'ex ct che correva con Ginettaccio sul successo della fiction: ricostruito lo spirito, meno gli ambienti Mi emoziona quel Bartali della televisione. Ma dov'è Magni?

di Alfredo Martini

Quando un atleta vince due Tour de France a distanza di dieci anni, dopo un tremendo conflitto mondiale e all'età di trentacinque anni è naturale che lo si chiami intramontabile! La fiction del regista Negrin che è andata in onda domenica e lunedì sera ha attratto l'attenzione di quasi venti milioni di persone: un record! Io ho conosciuto Gino Bartali nel 1935. Ero di sette anni più giovane e quando passò professionista era già famoso nella zona di Firenze. Noi lo scrutavamo e gli davamo del "lei", poi iniziammo ad allenarci con lui sulle Cascine assieme a suo fratello Giulio. Era un grande

conversatore e non si stancava mai, facevamo anche duecento chilometri e lui era sempre fresco. L'insegnamento più grande che mi ha dato è il rispetto per il pubblico, diceva: «Il pubblico è il nostro patrimonio». E per questo lui si presentava sempre preparato alle corse ed era disponibile con i tifosi. È un insegnamento che dovrebbero seguire anche i corridori giovani! Certo, è rimasto famoso per la frase «L'è tutto da rifare», ma la diceva con circospezione e quando le cose erano veramente da rifare. Nella fiction si è cercato di evidenziare, più che il gesto atletico, la personalità del

fuoriclasse fiorentino. E devo dire che l'attore Favino è stato molto bravo in questo. Sebbene non gli assomigli fisicamente ha reso in maniera credibile il carattere di Bartali. Gino lo si ricorda come uno dei campioni la cui serietà fece da riferimento a tantissimi corridori e ad atleti anche di altre discipline sportive. Amava quello che era diventato il suo mestiere tanto che non si presentò mai ad una corsa pensando di essere battuto. Era così convinto della sua potenza atletica da non temere nessun avversario. In questo era un vero "toscanaccio", il carattere della nostra terra è questo e il film lo mostra fedelmente. Un po' meno fedeli sono le strade su cui

la fiction mostra le loro gesta. Si usciva dalla guerra e prima di rifare le strade c'erano da ricostruire le città. Si correva su ciottoli e sterrati, sul letto dei torrenti con la polvere che si alzava e sporcava le maglie. Con il suo grande avversario Fausto Coppi ingaggiò sfide straordinariamente avvincenti, tanto da dividere in due l'Italia, tra tifosi dell'uno e dell'altro. Anche in questo la fiction è riuscita a rendere bene il rapporto fra i due: i due nostri grandi fuoriclasse pur essendo rivali si stimarono l'un l'altro, direi con affetto o almeno tanto rispetto. Coppi soleva dire del suo grande avversario: «Quello là quando ti si mette alla ruota è

difficile staccarlo, e dire che ha già trentasei anni!». Se devo fare un appunto alla fiction sull'intramontabile Bartali lo voglio fare riguardo a Fiorenzo Magni, che quasi non compare. Oltre a Bartali e Coppi ci fu un terzo uomo che riuscì con la sua forza, il suo riconosciuto coraggio e l'intelligenza a spiarzarli più volte, Fiorenzo Magni, il "Leone delle Fiandre", il quale riuscì a vincere tre giri d'Italia. Questi tre grandi campioni furono i nostri migliori messaggeri dello sport ogni volta che andarono a difendere i nostri colori oltre confine, dopo quell'impacciata e terribile seconda guerra mondiale.

* ex Ct della nazionale di ciclismo

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 28 marzo					
NAZIONALE	68	38	86	15	19
BARI	57	76	23	72	17
CAGLIARI	53	14	44	21	70
FIRENZE	24	74	70	56	45
GENOVA	44	6	43	29	3
MILANO	25	53	30	3	26
NAPOLI	42	35	88	49	34
PALERMO	33	35	46	73	64
ROMA	89	85	60	7	74
TORINO	89	28	73	24	4
VENEZIA	20	45	66	39	21

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	24	25	33	42	57	89	20
Montepremi	€						3.819.475,47
Nessun 6 Jackpot	€						30.892.533,04
Nessun 5+1	€						
Vincono con punti 5	€						95.486,89
Vincono con punti 4	€						489,04
Vincono con punti 3	€						12,07